

rispetto della dignità, & utilità del suo imperio, lo persuadevano a permettere, che da' ministri suoi parimente si facessero diverse novità, che fossero indizio d'animo poco ben affetto verso la Repubblica, per condurre finalmente le cose ad una aperta guerra. Così ritrovandosi molti mercanti Vinetiani in Costantinopoli, & in altri luoghi del dominio Turchesco, per occasione di sue private facende, sotto varii colori di false colpe ne fece mettere prigioni alcuni, applicando al fisco i loro haveri. Oltre ciò furon due navi Vinetiane sotto varii pretesti ritenute, l'una d'Alessandro Contarini, presa ne i mari di Cipro dalle galee della guardia di Rodi, come vassello di corso; & un'altra ne' porti d'Alessandria, con adurre di volersene valere per suoi importanti bisogni. Furono ancora con nuove impositioni di dieci per cento aggravate le mercantie, che di Soria erano solite di trarsi da' mercanti Vinetiani; le lettere pubbliche del Bailo più d'una volta intercette: & già più non dissimulando ove tendessero i suoi pensieri, Mustafà, uno de' principali Bascià, dolendosi che la Signoria stesse troppo strettamente congiunta con l'Imperatore loro nemico, s'aveva lasciato intendere, che contra di se haveva provocata l'ira, & le forze del Signore.

Queste cose davano giusta occasione al risentimento, & a far nascere alcun pretesto di giusta guerra, se haveste pensiero di muovere l'armi contra di loro. Nondimeno il contrario persuadevano altre ragioni, & altri argomenti. Non pareva punto verisimile, che potendo i Turchi fare la guerra co'l solo Imperatore, non molto potente per apparato delle cose di mare, & abbattere le sue forze, di che erasi in loro scoperto gran desiderio; volessero imporre a' Vinetiani necessità di congiungersi con gli Imperiali, & unire le sue con le loro forze; le quali essendo molto potenti sù'l mare, venissero non pur a porsi impedimento, & difficoltà all'imprese, che fossero per tentare contra gli altrui stati, ma a sottoporre ancora i proprii loro a qualche pericolo: vederli che per lo spatio

1537

*Et danni,
che ne rice-
vono.*

*Ragioni pro,
& contra,
che Solima-
na volesse
guerra co'
Vinetiani.*